

## Bloccati i Cantieri Apuania

**MILANO** I lavoratori dei Nuovi Cantieri Apuania hanno deciso il blocco totale della produzione «con decorrenza immediata». L'iniziativa è stata presa al termine dell'assemblea di ieri mattina promossa dalle Rsu e da Cgil, Cisl e Uil. Subito sono stati attuati dei presidi davanti ai tre ingressi dei cantieri. I lavoratori si sono riuniti di nuovo in assemblea nel primo pomeriggio per organizzare i turni dei presidi e le altre iniziative «a difesa del posto di lavoro». Obiettivo di queste azioni, si legge in un comunicato sindacale, è quello di «scolcitare impegni precisi da parte del governo sul piano industriale sugli assetti anche in considerazione del fatto che le due navi in costruzione sono praticamente finite ed altre commesse non ce ne sono».

I cantieri navalmecanici di Marina di Carrara danno lavoro, in forma diretta e con l'indotto, a circa 1.300 operai. I Nuovi Cantieri Apuania sono di proprietà pubblica attraverso Sviluppo Italia. Il 27 aprile scorso c'è stato un incontro con Fincantieri sul cui esito i lavoratori e le organizzazioni sindacali «non sanno ufficialmente nulla, nonostante l'impegno del governo a riferire ogni passaggio della vicenda».

«Nulla di ufficiale anche se ufficialmente si è venuti a sapere che l'incontro non è stato positivo - si legge sempre nel comunicato sindacale - da qui la decisione dei lavoratori di intensificare le iniziative di lotta».



Cesare Romiti Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

# L'azienda della famiglia Romiti studia un aumento di capitale per il rimborso del bond da 550 milioni in scadenza nel 2005 Impregilo in difficoltà chiede altri soldi

Roberto Rossi

**MILANO** Impregilo batte cassa. La società impegnata nel settore costruzioni del gruppo Gemina farà ricorso a un aumento di capitale per rimborsare un'obbligazione da 550 milioni in scadenza nel 2005. Per ora l'amministratore delegato Piergiorgio Romiti, nel corso dell'assemblea di bilancio, l'ha definita come «una delle varie ipotesi» allo studio, ma è un'ipotesi che non è piaciuta alla Borsa che ha penalizzato il titolo con una discesa del 3,65%.

Impregilo ha quindi bisogno di soldi freschi. Basta dare un'occhiata ai dati del primo trimestre 2004. L'utile pre-tasse è sceso a 11 milioni di euro dai 22 milioni dello stesso periodo di un anno fa. La posizione finanziaria netta, cioè il livello di indebitamento, è negativa per 784 mi-

lioni di euro in aumento rispetto ai 766 milioni di euro del primo trimestre del 2003. Stabile il valore della produzione a 656 milioni di euro, il portafoglio lavori per le attività di costruzione al 31 marzo ammonta a 5105 milioni di euro.

Conti non proprio brillanti - secondo la società il calo del risultato operativo è da attribuire interamente a ritardi nei lavori in Campania per la costruzione delle opere di termovalorizzazione dei rifiuti causati dalla mancata consegna dei siti da parte delle autorità competenti - che hanno fatto temere per difficoltà per il rimborso di un'altra obbligazione (200 milioni) in scadenza ad agosto. Eventualità che Paolo Savona, economista e presidente del gruppo, ha subito smentito. «Le obbligazioni in scadenza nell'esercizio saranno rimborsate puntualmente», ha detto Savona.

Ma se per il 2004 non ci saranno problemi la stessa cosa non può dirsi per l'anno prossimo. Per questo l'aumento di capitale diventa una necessità. «Se ci sarà un aumento di capitale - ha spiegato Romiti - lo chiederemo ai soci». Escluso invece un riacquisto di titoli, come invece chiesto da alcuni piccoli azionisti nel corso dell'assemblea. «Non potremmo ricomprare le nostre obbligazioni - ha spiegato - se non interrompendo la nostra attività caratteristica».

In assemblea Romiti ha anche parlato di dimissioni, che per l'intero anno raggiungeranno i 130-140 milioni. Alcune già realizzate, come quella di Sterile Services International in Gran Bretagna e di una partecipazione di minoranza nell'aeroporto di Santo Domingo, altre da fare. Tra queste «il consiglio di amministrazione ha dato mandato all'amministratore delegato di cedere, nell'ambito

del Consorzio Venezia Nuova, le attività strettamente operative di costruzione ad una società consorziata per 57,5 milioni di euro, con una plusvalenza di circa 55 milioni di euro».

Il gruppo, come ha ricordato Romiti, punta inoltre sulle grandi opere, «dal Ponte di Messina alla metropolitana di Roma». Per quanto riguarda il Ponte sullo Stretto, Romiti e Savona hanno osservato che «se Impregilo ci guadagna certamente parteciperà a una cordata, chi vuol stare con noi bene, altrimenti pazienza».

Ultimo capitolo la presenza nel capitale di Aeroporti di Roma (Adr) - Impregilo ha una quota dell'11% in Leonardo srl, che controlla il 51,15 di Adr - «Non riteniamo opportuno uscire dall'azionariato - ha detto Romiti - perché crediamo che sia un'attività che nel medio-lungo termine ci darà soddisfazione».

# La fine del miracolo Aprilia

## Vicino l'accordo con le banche per evitare l'insolvenza. Ma Beggio si farà da parte

DALL'INVIATO Michele Sartori

**VENEZIA** Eh, a usare il senno di poi... Fine anni ottanta, Ivano Beggio investe gli utili dell'Aprilia nell'acquisto di fabbriche decotte, mobili, occhiali, cucine, attrezzature per ufficio, sicuro di ripetere il miracolo: «Mi piacciono i settori in crisi: se tutto è facile, non c'è sugo». Flop colossale, centinaia di miliardi di debiti. Le banche lo salvano, quella volta. Beggio riparte: «Basta con la moda delle diversificazioni. Ora mi concentrerò solo su ciò che so fare: le moto». Infatti: nel 2000, quando riprova ad allargarsi, compra Laverda e Guzzi. Paga la Guzzi 130 miliardi, altre decine ne investe: il classico boccone più grosso della sua gola; o se vogliamo il gesto dettato dal cuore, dalla passione, dal fascino del nome, una spesa alla Moratti, e si sa come va l'inter a forza di generosità. Gigi e Adriano, operai delle Rsu Aprilia, ridacchiano agri: «All'inizio eravamo orgogliosi. Poi siamo andati a visitare la Guzzi. Ma cosa cavolo aveva comprato, el paron? Capannoni vecchissimi, buchi nei soffitti... Facevano 15 moto al giorno, accumulavano un miliardo di debiti al mese...».

E adesso basta. Basta Guzzi e basta Aprilia, tutto di un colpo. Costretto dai debiti, obbligato dalle banche diventate virtuosissime dopo l'affare Parmalat, Ivano Beggio sembra farsi da parte, molto di malavoglia. Dovrà dimettersi da presidente, e pazienza. Dovrà dare i suoi beni, le sue azioni, ville, case ed elicotteri in fidejussione, e aspettare che si faccia sotto qualcun altro per rilevare formalmente il suo piccolo impero: accordo che ieri sera, a Milano, si è laboriosamente cominciato a mettere nero su bianco. Sarebbe la fine imprevista, ma prevedibile, di uno dei più sbandierati casi del miracolo nordestino.

Ancora il senno di poi. Anno 2002: Beggio

## Manifestazione a Priolo per il Petrochimico

**MILANO** Più di tremila lavoratori del Petrochimico di Priolo hanno manifestato ieri con presidi e cortei a difesa del loro posto di lavoro. Chimici, metalmeccanici, edili, lavoratori dell'autotrasporto e addetti al facchinaggio hanno distribuito ai cittadini un volantino sulle ragioni della lotta del sindacato e dei lavoratori dell'area industriale.

Cgil-Cisl e Uil chiedono la revoca della decisione di chiusura immediata degli impianti Dow e la modifica delle volontà di dismissione del ciclo del cloro da parte dell'Eni; quindi l'apertura di una trattativa per la realizzazione dell'accordo di programma «che preveda insieme al risanamento, alla bonifica, alla riqualificazione anche un piano industriale sul rilancio ecosostenibile delle produzioni chimiche».



Ivano Beggio durante una gara

gio emette un bond da 100 milioni di euro. Più o meno, equivale al «buco» dell'affare Guzzi. Nello stesso anno l'università di Venezia gli concede la laurea honoris causa in economia aziendale: per la grinta nelle «metodologie gestionali», per «lo sviluppo originale di modelli di marketing». Gran tempismo. Poco prima era stata Pisa a laurearlo honoris causa: almeno, in ingegneria meccanica. El paron da allora era diventato «ingegnere». Giusto, anche, per uno arrivato alla terza media, ma con la divorante passione per il motocross, che a

24 anni, nel 1968, mentre gli universitari provavano a rivoluzionare il mondo, nel suo piccolo rivoluzionava il laboratorio di bici di papà a Noale, avviandolo a diventare la più grande fabbrica di moto europea, fucina di stile e innovazione, di titoli mondiali e campioni come Rossi e Biagi. Una galoppata travolgente, con l'inveniva e la caparbità nordestine, e con gli stessi limiti: le dimensioni. Superare la soglia del «fasso tuo mi» è un passo ad alto rischio.

Dei bond si devono pagare le cedole, ol-

tre che il rimborso finale. Il 2 maggio sono entrate in pagamento quelle del bond da 100 milioni: fanno 7,5 milioni di euro. Beggio non li aveva. Da qualche mese, non aveva neanche la liquidità sufficiente per pagare i fornitori, che avevano prudentemente rallentato le forniture. Morale, produzione a singhiozzo, 650 dipendenti (sui 1.200 veneziani, più gli oltre 300 della Guzzi) in cassa integrazione fino a venerdì prossimo. Adesso, grazie all'accordo con sette banche - S.Paolo e Bnl in testa - arriveranno 30 milioni, per pagare ce-

dole e fornitori e ricominciare a produrre il producibile: la stagione è già mezzo disastrosa, l'Aprilia ha perso in queste settimane 15-20mila moto.

Se Beggio pare destinato a cavalcare ancora solo un'Aprilia, la «Tuono» che tiene in garage, chi arriverà, al suo posto? Quale non si sa, ma qualche idea le banche devono averla da tempo. L'avevano proposta anche a Beggio, mesi fa, avesse accettato sarebbe pure rimasto azionista di minoranza. El paron ha rifiutato, sdegnoso, e la situazione è precipitata. I dipendenti sono preoccupatissimi, perché quale sia il futuro dell'Aprilia non lo sanno. Sono più di dieci, i gruppi interessati: la Piaggio, che già fornisce alcuni motori, la Bmw, con la quale Aprilia ha rapporti costruttivi, la Rotax-Bombardier, multinazionale che passa la maggior parte dei motori, altre cordate minori, e tre fondi di investimento americani (oltre alla Ducati, interessata alla sola Guzzi, per la quale ha offerto 30 milioni di euro). Adriano Pomiatto, della Fiom, «matricola numero 70» degli assenti Aprilia, ha una sua lista di preferenze: «Meglio di tutto sarebbe la Rotax: in fin dei conti siamo già il suo sbocco produttivo. In effetti, i manager della Rotax sono gli unici che si sono visti girare per la fabbrica, in questi giorni. Il rischio maggiore sono i fondi di investimento. Ma anche la Piaggio non rassicura: in fin dei conti siamo in concorrenza».

E questo il capitolo che dovrebbe aprirsi oggi. Chi entra, per fare cosa, con quali garanzie per la produzione e l'occupazione? «Da settimane chiediamo un tavolo ministeriale», dice il segretario della Fiom veneziana, Giorgio Molin: «L'Aprilia lo vale».

Dentro fabbrica, i lavoratori sono in assemblea. Fuori, resta il poster dettato dal padre-padrone Ivano Beggio: «1.600 cuori 1 anima». Avrà bisogno di una limatina.

## LOTTO Incassi e vincite in crescita ad aprile

Ad aprile gli incassi del Lotto sono ammontati a 722,2 milioni di euro (erano 628,6 milioni nell'aprile 2003). In particolare, la raccolta delle giocate base (al netto dei ritardatari) è stata pari a 442,4 milioni (450,9 milioni nell'aprile 2003), mentre la raccolta di giocate sui ritardatari è stata di 279,8 milioni (177,7 milioni nell'aprile 2003). Le vincite di aprile 2004 sono state di 581,2 milioni, a fronte dei 269,9 milioni di aprile 2003.

## FERROVIE Per i pendolari arriva Minuetto

A partire da questa estate entreranno in circolazione i «Minuetto», il nuovo treno del trasporto regionale di Trenitalia realizzato dalla Alstom. Programmato in 200 esemplari, con un valore complessivo di circa 700 milioni di euro, entro entro dicembre 2005 saranno 124 gli esemplari in circolazione.

## MOBILE E LEGNO Oggi lo sciopero per il contratto

Sciopero di otto ore oggi dei lavoratori del mobile e del legno, mentre il 7 maggio incroceranno le braccia i lavoratori lapidei. L'agitazione è stata proclamata dopo la rottura delle trattative per il rinnovo dei due contratti. Intanto è ripresa ieri la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili. In totale sono 1.500.000 i lavoratori dipendenti occupati nel settore delle costruzioni che aspettano il rinnovo contrattuale.

**RADIO ITALIA** **VIDEO ITALIA**  
BOLOGNISTICA 4NA BOLOGNISTICA ITALIANA

presentano

# SPAGNA

con il nuovo album  
l'arte di arrangiarsi

su CD e MC **B&G**

**questa sera alle ore 21.00 in diretta dal vivo**

puoi vederli e sentirli su:  
SKY canale 713 • EUTELSAT: Hotbird 1, frequenza 12 673 Mhz, polarizzazione verticale 51127.500 Hz, 3/4

**saxorubro** **B&G** **videoitalia**

www.radioitalia.it www.videoitalia.it

# la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

**QUESTA SETTIMANA**

Iraq, il 4 giugno contro Bush  
**Benzi, Musolino, Venier, Cazzato e un'intervista a Diliberto**

Un Continente di nuovi diritti  
**L'Europa a 25: Stojan Spetic e un'intervista a Cossutta**

Approvata la "Gasparri": la Rai è devastata  
**P. Serventi Longhi, G. Montesano**

**DOSSIER "RISORSE UMANE"**  
CRISI FIAT, MELFI CHIAMA...

**Paolo Repetto, Luciano Gallino, Renzo Gianotti, Marco Rizzo, Lello Raffo, Patrizia Maltese, Beppe Nastro, Gigi Malabarba, Alessandra Valentini, Mario Boyer, Gennaro Giansanti, Ivan Della Mea, Raffaella Angelino**

**SPECIALE FIERA DEL LIBRO**  
QUATTRO PAGINE SULLA KERMESE DI TORINO

Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre  
Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma  
Tel. 06/6840081  
redazione@larinascita.net

## passione e ragione